

Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

A 60 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II LA CHIESA CONTINUA A RINNOVARSI NEL SEGNO DEL VANGELO

di Paola Loparco

L'undici ottobre del 1962 Papa Giovanni XXIII inaugurava il ventunesimo Concilio Ecumenico Vaticano II, aprendo un percorso di rinnovamento della Chiesa cattolica che trova continuità nel pontificato di Papa Francesco. Il Santo Padre ha voluto onorare la memoria di San Giovanni XXIII e, in occasione del sessantesimo anniversario dall'avvio del Concilio, ha celebrato una messa solenne nella Basilica di San Pietro.

Tra passato e presente, tra memoria e profezia, il Concilio Vaticano ha prodotto un corpus dottrinale che ha determinato un grande balzo in avanti, un necessario rinnovamento della Chiesa volto essenzialmente a renderla capace di saper trasmettere il Vangelo e cercare vie di unità con le altre confessioni, perseguire il bene comune e instaurare un dialogo con il mondo moderno, puntando «su ciò che ci unisce e non su ciò che ci separa», illuminati e guidati dall'azione dello Spirito Santo.

Per l'occasione giunsero in Vaticano non solo oltre duemila padri conciliari provenienti da tutto il mondo, ma anche, in qualità di osservatori, i membri di altre fedi, dai musulmani agli indiani d'America, nonché i membri di tutte le Chiese cristiane, ortodossi, anglicani e protestanti in genere, inclusi evangelici, metodisti e calvinisti, questi ultimi non presenti a Roma dai tempi degli scismi.

Il Concilio, dal lontano 1962, incoraggia la chiamata, oggi più attuale che mai, a recuperare la vitalità di quanti vogliono aderire con onestà e fermezza al Vangelo in questo mondo individualista e materialista in cui siamo immersi. Allo stesso tempo invita la Chiesa a lasciare alle spalle quell'apatia che caratterizza buona parte degli ambienti ecclesiastici, frequentati prevalentemente da comunità attempate che non riescono a parlare ai giovani e a coinvolgerli, divulgando con rinnovato entusiasmo la narrazione evangelica.

«Una Chiesa innamorata di Gesù non ha tempo per scontri, veleni e polemiche», ha esordito Francesco durante l'omelia: «Dio ci liberi dall'essere critici e insofferenti, aspri e arrabbiati, immersi nel mistero della Chiesa madre e sposa, diciamo anche noi, con San Giovanni XXIII: *Gaudet Mater Ecclesia!*». L'esortazione riprende il discorso pronunciato da Papa Giovanni XXIII all'apertura del Concilio: «La Chiesa sia abitata dalla gioia. Se non gioisce smentisce se stessa, perché dimentica l'amore che l'ha creata. Eppure, quanti tra noi non riescono a vivere la fede con gioia, senza mormorare e senza criticare? Una Chiesa che ha perso la gioia ha perso l'amore».



Così Papa Francesco ha attualizzato la lezione del Concilio Vaticano II, che a sessant'anni dal suo inizio chiede ancora alla Chiesa «uno sguardo d'insieme». «Non cediamo alle sue lusinghe, non cediamo alla tentazione della polarizzazione», il monito di Francesco. «Quante volte si è preferito essere 'tifosi del proprio gruppo' anziché servi di tutti, progressisti e conservatori piuttosto che fratelli e sorelle, 'di destra' o 'di sinistra', più che di Gesù; ergersi a 'custodi della verità' o a 'solisti della novità', anziché riconoscersi figli umili e grati della santa Madre Chiesa. Tutti siamo figli di Dio, tutti siamo fratelli nella Chiesa. Il Signore non ci vuole così: noi siamo le sue pecore, il suo gregge, e lo siamo solo insieme, uniti. Superiamo le polarizzazioni e custodiamo la comunione – ha concluso Papa Francesco – diventiamo sempre più 'una cosa sola', come Gesù ha implorato prima di dare la vita per noi».

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

SAN GIOVANNI DELLA CROCE

San Giovanni della Croce è un mistico carmelitano, vissuto in Spagna nel XVI secolo. Nacque in una famiglia povera nel 1542, entrò nel Carmelo nel 1563, collaborò attivamente come formatore e padre spirituale alla riforma del Carmelo di S. Teresa d'Avila, morì tra il 13 e il 14 dicembre a 49 anni nel convento carmelitano di Ubeda. Fu proclamato santo nel 1726 da Benedetto XIII e dichiarato Dottore della Chiesa nel 1926 da Pio XI. Nel 1993 Giovanni Paolo II lo nominò patrono dei poeti spagnoli. La sua festa liturgica si celebra il 14 dicembre.

Questi riconoscimenti da parte della Chiesa, sono la prova che il nostro mistico e la sua dottrina spirituale hanno avuto una larga accoglienza, non solo nella Spagna, ma anche nella Chiesa universale e nel mondo, nei credenti di altre religioni e nei non credenti. La testimonianza e il suo messaggio, raccolti nei suoi Scritti, hanno raggiunto e affascinato molte persone, specialmente quelle in ricerca di una direzione vera e stabile da dare alla propria vita. Perciò S. Teresa di Lisieux poté esclamare: «Ah, quante luci ho attinto nelle opere del Nostro Padre San Giovanni della Croce!» (Manoscritto A, 236).

Nelle opere *Notte Oscura*, *Cammino Spirituale B* e *Fiamma Viva B* Giovanni della Croce mette più in risalto come nota dominante l'iniziativa di Dio e della sua grazia trasformante: perché è Dio che ci fa entrare nella notte oscura, è Lui che ci fa entrare nel cammino spirituale, è Lui che ci guida con la "fiamma" dello Spirito Santo. Possiamo dire che qui è dominante l'esperienza mistica.

Invece, nell'opera *Salita del Monte Carmelo* Giovanni della Croce mette più in risalto come nota dominante la risposta della persona credente all'iniziativa di Dio, cioè il suo impegno nella vita quotidiana, nella sua vita personale, comunitaria e sociale, impegno che si deve caratterizzare come risposta all'amore di Dio, cioè amando gli altri così come Dio ama noi stessi e ogni persona umana. Possiamo dire che qui è dominante l'esperienza ascetica.



S. Giovanni della Croce ha ricevuto il carisma di saper accompagnare le persone - con umiltà, semplicità e discernimento - nella ricerca di Dio e nella esperienza autentica di Dio. Egli è stato un vero mistagogo. Chi è il mistagogo? È colui che ha fatto l'esperienza di Dio e con sapienza e discernimento sa accompagnare nel cammino chi è in ricerca di una vera e autentica esperienza di Dio. Non si tratta tanto di consigliare norme pratiche da eseguire, quanto piuttosto di mettere ogni individuo davanti a Dio, lasciando che sia Dio stesso ad entrare in comunione con ciascuno e a stabilire le modalità dell'incontro personale.

Abbiamo bisogno anche oggi di mistagoghi come Giovanni della Croce, che ci accompagnino con sapienza a saper fare un'autentica esperienza di Dio in questo nostro tempo complesso e complicato, dove spesso tra i cristiani si nomina Dio a proprio uso e consumo, si fa di Dio un'immagine idolatrica che rispecchia i propri desideri, "gusti" e interessi. Giovanni della Croce ci ricorda che non è Dio a nostra immagine, ma noi siamo ad immagine di Dio!

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

LA "CONCETTIONE"

NEL MARIALE DI GIROLAMO COPPOLA

di Angelo Sconosciuto

Quando l'anonima mano di un funzionario statale si accinse a redigere la «Nota di libri che si conservano nella Biblioteca de' Padri Riformati del Comune di Messagne» adempiva ad uno dei dettami stabiliti dalle leggi crispine riguardanti soppressione della comunità religiose. In verità, non andò molto nei dettagli: raggruppò i volumi in «Libri della religione» e «Libri di espositori», «Libri storici» e «Libri predicabili», «Libri di teologia e filosofia» e «Libri morali», quindi definì le ultime categorie in «Libri spirituali» e «Libri miscellanei», e qui raggruppò 35 titoli in una sola frase: «Diversi autori in sesto, in ottavo, o in dodicesimo».

Si ha il sospetto che sia andato raggruppando quella biblioteca in base alla grandezza dei volumi. Eppure, in quella eccessivamente sommaria elencazione, balzano agli occhi, fra i «Libri predicabili», i «Panegirici del Coppola in sesto tomi 2».

Con quella scarna descrizione, è difficile stabilire di quale libro effettivamente parli. Di sicuro c'è che si tratta di un'opera di Girolamo Coppola, chierico regolare, ed è utile leggere quanto scrisse un suo contemporaneo – Nicolò Toppi – nella sua «Biblioteca Napoletana» (1678): «...ha dato alla luce, con gran fama del suo nome "De Deiparac privilegij Sermonum, tomus duos, Neap. Apud Camillum Cavallum 1649", in 4. "La Purità di Maria esplicata con varij Sermoni. In Napoli appresso il Roncaglio, e Salvatore Castaldo 1654", in 4. Teneva per le mani una gran opera, che l'intitolava "La Biblia Mariana", in varij Tomi, ma la peste del 1656, che fu così crudele in Napoli, e nel Regno, levò questo gran letterato dal Mondo alli 8 di Luglio».

Pensando alla diffusione delle opere del Coppola, nessuna delle quali è «in sesto» non è azzardato pensare che uno dei tomi dei «Panegirici» possa essere costituito dal «*Mariale ouero Maria sempre Vergine Madre dell'incarnato Verbo, et Signora dell'Vniuerso, coronata di priuilegi. Discorsi predicabili ... Con due tauole, vna de' luoghi della Scrittura, e l'altra delle cose più notabili*», stampato a Venezia, dal Combi, nel 1644. Egli strutturò l'opera in dodici discorsi, partendo dalla «Predestinazione di Maria» e dalla sua «Concettione», per poi passare a trattare «della Santità di Ma-

ria» e delle sue «Virtù» e poi «del Puerperio di Maria» e della sua «Verginità». Il Coppola, quindi, compose il «Discorso ottavo del Martirio di Maria», del suo stare, cioè, ai piedi della croce, e poi «delle allegrezze di Maria», lasciando gli ultimi tre a temi della vita ultraterrena ed eterna della Madonna, partendo dal «Transito di Maria», per poi concludere sui temi «del Trionfo di Maria» e «della Protezione» della Vergine.

Il periodo dell'anno vicino alla Solennità dell'Immacolata, quasi impone di gettare un rapido sguardo sul «Discorso secondo della Concettione» (pp.34-66).

Come sovente accade, l'introduzione del discorso prende origine da un versetto della Scrittura. Qui il Coppola scelse l'«*Ecce ego creo caelum novum, et terram novam...*» del profeta Isaia (c. 65) per avviare le sue riflessioni. Le articolò in 25 punti, citando Padri e Dottori della Chiesa e diede vita ad una piccola monografia con una prosa consona al suo tempo, facendo in modo di insistere sull'argomento principale offerto dalla Scrittura. Questo perché restasse di esso una traccia profonda.

«La Vergine fu concetta, come una nuova Terra, ed un nuovo Cielo, or vi soggiungo – disse in conclusione – che come Terra subito cominciò a sostentar questo mondo, e come Cielo cominciò a girarsi, s'aggiro verso Dio come suo Oriente, perché fin da quel primo istante il conobbe e conosciutolo come suo Creatore, e Redentore infinitamente l'amò, e s'aggiro verso di noi nell'occidente del peccato riposti, per diluviar i tesori delle sue fortunate influenze». Ed annunciò così i temi della sua maternità, non solo biologica di Gesù, ma dell'intera umanità. E per sempre.



DON PASQUALE VIRGILIO

di Gianmichele Pavone

Pasquale Antonio Virgilio nacque ad Ostuni il 16 giugno 1929, terzo di cinque figli, da Silvestro e Anna Maria Tanzarella. Frequentò il liceo "San Carlo Borromeo" nella nostra città e si iscrisse poi alla Facoltà di Economia e Commercio, interrompendo però gli studi dopo un anno per seguire la sua vocazione: entrò nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta e dopo cinque anni, il 26 giugno 1954, conseguì la laurea in Teologia. L'11 luglio dello stesso anno venne ordinato sacerdote dall'arcivescovo Mons. Nicola Margiotta (1889-1976) insieme ad altri quattro ostunesi (Cosimo Legrottaglie, Agostino Nobile, Giacomo Prudentino e Francesco Sozzi).

In un primo momento non gli venne consentito di proseguire gli studi universitari e solo successivamente poté conseguire una laurea in Materie Letterarie presso l'Università degli Studi di Bari il 2 marzo 1978 ed una in Pedagogia presso l'Università di Lecce il 25 giugno 1982.

Negli anni 1954-55 ricoprì l'incarico di prefetto e professore di Storia e Geografia presso il Seminario Arcivescovile di Brindisi nonché di cappellano del Collegio navale e sempre nel 1955 divenne cerimoniere vescovile del Capitolo Cattedrale di Ostuni, compito lodevolmente assolto fino al 1970.



Dal 1955 al 1957 fu vice parroco della Cattedrale insieme al titolare don Antonio Giglio e a don Antonio Monopoli. Il 27 ottobre 1957 passò poi a ricoprire il medesimo incarico presso Santa Maria delle Grazie, guidata da don Cosimo Argentieri e vi rimase fino al 1959.

Il 23 ottobre 1957 venne nominato anche rettore del-

la chiesa di S. Francesco di Paola e cappellano dell'annesso mendicomicio in sostituzione di don Antonio Duilio, ma il 6 agosto 1965 presentò a Mons. Todisco le sue dimissioni dagli ultimi due incarichi a causa dei contrasti insorti con l'E.C.A. che gestiva gli edifici. Fu, inoltre, cappellano presso la chiesa di Villanova sempre dal 1957, ma fino al 1960.

Il primo febbraio 1956 Mons. Margiotta lo nominò mansionario nel Capitolo della Cattedrale, incarico che decise di lasciare il 30 dicembre 1980 nonostante i numerosi tentativi compiuti dal vescovo Mons. Settimio Todisco per farlo desistere.

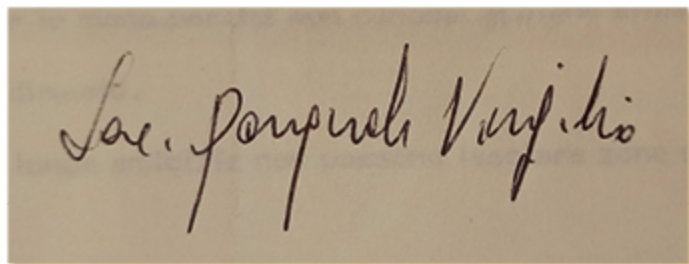
Altri servizi rese nell'A.I.M.C., come vice assistente diocesano dal 1955 al 1958, e nelle A.C.L.I., come assistente del circolo di Ostuni dal 1959 al 1966.

Nel 1960 si narra che sia stato lui l'ultimo a veder sgorgare l'acqua miracolosa dal fonte del santuario di Sant'Oronzo.

Nello stesso anno insegnò religione presso la scuola statale di avviamento professionale di Ostuni e dal 1963 al 1989 proseguì nella docenza presso la scuola media "Nello Orlandini Barnaba" e fu vicino ai giovani anche nel Centro Sportivo italiano di Ostuni come consulente diocesano dal 1957.

Il 28 febbraio 1963 don Pasquale subentrò a don Luigino Mindelli (1907-1997) nella guida dell'Apostolato della Preghiera, fondato ad Ostuni nel 1917 nella chiesa "Madonna della Grata" (uno degli altari laterali è dedicato, infatti, al Cuore di Gesù) e trasformato da Virgilio in movimento cittadino. In virtù di questo incarico nel 1965, grazie alle offerte dei giovani lavoratori delle A.C.L.I., commissionò allo scultore Francesco Bagnulo (1911-1991) l'edicola votiva presente in piazza della Libertà - angolo via Lanza, contenente il bassorilievo che rappresenta il Cuore di Gesù (l'edicola, originariamente innalzata nel 1926, ospitava un dipinto di Giuseppe Santorsola, sostituito con un altro quadro collocato nel 1932





ed andato distrutto a causa di un cortocircuito nel 1963). Il 9 maggio 1973 l'amministratore apostolico Orazio Semeraro (1906-1991) lo nominò direttore diocesano del movimento.

Dal 20 febbraio 1964 fu rettore della chiesa della Madonna della Grata (incarico che conservò fino al 2000, facendo realizzare – anche grazie al contributo economico dell'Apostolato della Preghiera e di numerosi fedeli – il nuovo altare, la pavimentazione del presbiterio, i mosaici sulle pareti, le finestre, il portone ed un leggio in bronzo. Ottenne, peraltro, che il vescovo Settimio Todisco la elevasse a santuario diocesano). Fu, inoltre, pro rettore della chiesa del Carmine presieduta a quel tempo dal priore Francesco Zaccaria. Anche in questo incarico subentrò a Mindelli (impedito da malattia) e diede nuovo impulso alla vita confraternale, stimolando in particolare la partecipazione alle processioni nel rispetto delle tradizioni.

L'anno seguente, infatti, costituì un "gruppo giovanile" seguito da centinaia di ragazzi ed una squadra di calcio che fu battezzata "La Folgore", alla quale dedicheremo autonomo spazio sul prossimo numero di questo Giornale.

Nella fase iniziale del proprio mandato, inoltre, don Pasquale, per conformarsi alla riforma liturgica, cercò di abolire l'antica tradizione del "gesto penitenziale della bacchetta" (un rametto di ulivo terminante con tre estremità), posata sul capo dei fedeli il Giovedì Santo a simboleggiare la purificazione dai peccati veniali. Questa iniziativa generò, tuttavia, la meraviglia e l'ira dei fedeli, che pretesero il ripristino immediato della tradizione.

Durante il suo mandato la Confraternita attraversò un periodo di intensa attività: il presbiterio fu adeguato alle nuove regole liturgiche (1973), venne realizzato il nuovo gentiliuzio (1975), si festeggiò il bicentenario dall'approvazione dello Statuto (1977), fu sostituita la pavimentazione della navata (1978) e si rese necessario il consolidamento della facciata (1989-1990), l'acquisto di nuove statue (tra cui il crocifisso ligneo nel 1994) e la



realizzazione di un libro sulla storia del sodalizio (1995). In quegli anni, inoltre, la Chiesa del Carmine venne abbellita con il portone in bronzo, commissionato nel 1980 ai Fratelli Vitali di Foligno – autori anche del portale interno in bronzo e marmo, dei finestrini e dei candelieri per il presbiterio (1983) – nonché con i pannelli della via crucis (1988), opere queste fortemente volute ed in larga parte anche finanziate dai Consigli di amministrazione della Confraternita e dai devoti. La statua processionale della Madonna, invece, ottenne in dono un nuovo mantello totalmente finanziato dalle offerte dei fedeli.

Il 3 febbraio 2000 Mons. Todisco lo nominò canonico del Capitolo Cattedrale e l'11 luglio 2004 festeggiò nella Concattedrale i suoi cinquant'anni di sacerdozio insieme ai confratelli don Cosimo Legrottaglio, don Giacomo Prudentino e don Francesco Sozzi (don Agostino Nobile era venuto a mancare nel 1996) in una celebrazione presieduta dall'arcivescovo Mons. Rocco Talucci.

Si spense ad Ostuni, all'età di 78 anni, il 18 dicembre 2007.

Bibliografia e sitografia

- ACC, Registro delle deliberazioni dall'anno 1962 all'anno 1969, del 15 marzo 1964; *ibidem*, del 4 maggio 1965; Registro delle deliberazioni dell'anno 1979 all'anno 1995, del 17 gennaio 1980; *ibidem*, del 4 maggio 1980; *ibidem*, del 25 luglio 1982; *ibidem*, del 10 gennaio 1988; ACCDVO, Bollario, vol. I (1851-1963), decreto n. 324 c. 231r-v; Registro degli Uffici, lettere nn. 259 carte non numerate, 261 cc nn, 287 cc nn, 298 cc nn, 299 cc nn, 352 cc nn.
- Apostolato della Preghiera, in <http://www.cosmaedamiano.it/apostolato-della-preghiera>;
- AURISICCHIO, *Le edicole votive di Ostuni*, Neografica, Latiano, 2004, p. 55;
- CAVALLO, *Protagonisti della nostra terra*, Tip. Nuova GA, Ostuni, 2013, pp. 81-83;
- DE FEO, *Giorno di festa per la Cattedrale di Ostuni*, in *Lo Scudo*, ago.-sett. 2004, p. 5;
- GRECO, *La Chiesa dello Spirito Santo nel Borgo Grande di Ostuni*, Schena, Fasano, 1999, p. 111;
- GRECO - GUAGLIANI - MELPIGNANO (a cura di), *Ex hominibus... pro hominibus. Per il 50° di sacerdozio di Don Cosimo Legrottaglio, 11 luglio 1954 - 11 luglio 2004*, Congedo, Galatina, 2004, p. 36;
- LISIMBERTI - TODISCO, *La Venerabile Fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*, Schena, Fasano, 1995, pp. 136-141;
- MELPIGNANO, *In ricordo di Don Pasquale Virgilio*, in *Lo Scudo*, gen. 2008, p. 9;
- PALMIERI, *Giovedì Santo, "Pappamusce" in cammino*, su questo Giornale, marzo 2018, n. 27, p. 6;
- PAVONE, *Don Luigi Mindelli*, su questo Giornale, settembre 2022, n. 54, p. 4-5;
- PERRINO, *Un uomo, un sacerdote, una chiesa*, Tip. Franchini, Ostuni, p. 83;
- PRIORE DEL CARMINE, *Don Pasquale Virgilio*, in *Lo Scudo*, giu. 2004, p. 10;
- SOZZI - CALÒ, *I canti della luce*, Tip. La Concordia, Brindisi, 2004, p. XII.

Il Priore Domenico Palmieri comunica

Il 16 ottobre dalle ore 9:00 alle 12:00 nella chiesa del Carmine si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Arciconfraternita del Carmine. I partecipanti al voto sono stati 205 tra confratelli e consorelle.

Sono risultati eletti nell'ordine: Palmieri Domenico, Lococciolo Agostino, Turi Grazio Antonio, Semeraro Consiglia e Convertini Maria. Il nuovo consiglio entrerà in carica a partire dal primo gennaio 2023. Di conseguenza l'attuale consiglio terminerà il proprio mandato il 31 dicembre 2022.

Il prossimo lunedì 21 novembre alle ore 18:30, presso la Chiesa Santa Maria del Casale in Brindisi, S. E. Mons. Domenico Caliendo, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, presiederà la Santa Messa. Concelebreranno don Antonio (Tony) Falcone, Direttore della Consulta Diocesana delle Confraternite e i padri spirituali. Saranno presenti tutti i Consigli di Amministrazioni appena eletti, ai quali verrà consegnato il mandato dall'Arcivescovo.

Sento di ringraziare prima di tutto la Beata Vergine del Monte Carmelo, nostra protettrice.

Lei, che mi ha chiamato, ancora una volta, a svolgere questo servizio, possa guidarmi nel cammino che percorrerò e illuminarmi perché svolga sempre solo quello che Lei vorrà in Suo onore, a beneficio della Chiesa e dell'Arciconfraternita.

Ringrazio inoltre tutti i confratelli e le consorelle dell'Arciconfraternita per la fiducia e l'attestazione di stima manifestata nei miei confronti, ancora una volta, nel confermarmi alla guida dell'Arciconfraternita. Mi auguro di non deludere le loro aspettative. Come sempre sono a disposizione per qualsiasi esigenza.

Un ringraziamento rivolgo al padre spirituale, sac. Lofino don Giuseppe, e al confratello collaboratore, sac. Cisaria don Francesco, per l'aiuto spirituale che offrono alla mia persona e a tutta la comunità confraternale.

Continuiamo tutti insieme a pregare la Mamma Celeste. La preghiera corale che incessantemente Le tributiamo possa condurci tutti sulla strada della salvezza e della santità.



CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le domeniche ore 8:00 Santa Messa

NOVEMBRE 2022

Martedì 1 - Festa di Ognissanti

ore 8:00 Santa Messa

Mercoledì 2 - Commemorazione dei Defunti

ore 8:30 Santa Messa in onore delle Consorelle e dei Confratelli Defunti

(gentilizio dell'Arciconfraternita)

ore 15:30 Santa Messa presieduta dal Vicario foraneo don Giovanni Apollinare e concelebrata da tutti i sacerdoti della Città (Cimitero)

Venerdì 11

ore 19:00 Concerto in onore del Maestro Alfredo Lofino

Domenica 13 - Pellegrinaggio al Cimitero

ore 7:15 raduno presso la Chiesa del Carmine

ore 8:00 celebrazione Santa Messa

Al termine benedizione delle tombe

Mercoledì 16 - Festa della Dedicazione della Concattedrale di Ostuni

ore 18:00 Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliendo, Arcivescovo Brindisi-Ostuni

Giovedì 17

ore 17:00 Presentazione del libro "San Giovanni della Croce, una luce antica per la spiritualità contemporanea" presso il Monastero delle Carmelitane di clausura via per Cisternino

Intervento dell'autrice prof.ssa Maria Tondo e testimonianza di madre Daniela

Sabato 19 - Vigilia della Festa di Cristo Re

ore 19:00 Santa Messa. Gli alimenti offerti durante la celebrazione saranno devoluti ai bisognosi della città. Le somme raccolte, invece, saranno destinate alle Missioni

Domenica 20 - Festa di Cristo Re

ore 8:00 Santa Messa. Gli alimenti offerti durante la celebrazione saranno devoluti ai bisognosi della città. Le somme raccolte, invece, saranno destinate alle Missioni

Lunedì 28

ore 18:00 Incontro con padre Emanuele dei Padri Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi

DICEMBRE 2022

Giovedì 8 - Festa dell'Immacolata Concezione

ore 8:00 Santa Messa con la benedizione delle Medaglie Miracolose, seguirà la supplica alla Vergine e la distribuzione delle Medaglie ai fedeli presenti

Venerdì 9

ore 17:30 Benedizione dei Bambinelli. Le statuette di Gesù Bambino, benedette in tale occasione, saranno offerte a tutti i bambini, ragazzi e giovani presenti

Triduo in onore di Santa Lucia

Sabato 10 e lunedì 12

ore 19:00 Santa Messa

Domenica 11

ore 8:00 Santa Messa

Domenica 11

ore 18:30 Spettacolo teatrale "Le voci del presepe" di e con Adriano Barranco

Martedì 13 Festa di Santa Lucia

ore 19:00 Santa Messa. Al termine, benedizione con la Reliquia

Mercoledì 14 - Festa di San Giovanni della Croce (carmelitano)

ore 18:00 Santo Rosario

ore 18:30 Santa Messa

Lunedì 19

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa in memoria del sac. Don Pasquale Virgilio, rettore della chiesa del Carmine e padre spirituale della Confraternita del Carmine dal 1964 al 2005

Domenica 25 - Natale

ore 8:00 Santa Messa e scambio degli auguri

Lunedì 26 - Santo Stefano

ore 8:00 Santa Messa

25 - 26 dicembre / 1 - 6 gennaio

ore 17:00 Visita al Presepe realizzato nella chiesa del Carmine

Domenica 1° gennaio 2023 - Santa Maria Madre di Dio - Capodanno

ore 8:00 Santa Messa e scambio degli auguri

PREMIO CITTÀ VIVA 2022

Sabato 17 dicembre, si terrà la Premiazione della 33ª edizione del Premio Nazionale di Lettere ed Arti "Città Viva" presso l'hotel Monte Sarago. Si potrà seguire la diretta sui canali social del Premio. Seguiteci su Facebook per ulteriori dettagli.

BUON VIAGGIO, MAESTRO

di Michele Sgura

Una grande tristezza ha pervaso tutta la comunità ostunese lo scorso 29 settembre per la notizia della scomparsa del Maestro Alfredo Lofino. La sua figura, oltremodo cara all'intera cittadinanza, era familiare a ognuno di noi, non solo in quanto decano dei confratelli della grande famiglia dell'Arciconfraternita del Carmine, ma anche per il suo instancabile servizio pluridecennale offerto con costante passione. Per tantissimi anni con le sue note ha accompagnato le celebrazioni nella nostra Chiesa e nelle altre della città, offrendo il suo impareggiabile servizio a Dio e agli uomini. Una vocazione per la musica, la sua, cui ha dedicato tutta la vita fino agli ultimi istanti. Un percorso di oltre settant'anni che avevo già tratteggiato in una intervista che mi aveva concesso nel 2015 per il nostro bimestrale (*Il Monte del Carmelo*, N. 12 del 01/09/2015). In essa avevamo ripercorso i passi che avevano portato alla sua formazione da autodidatta, dopo i primi rudimenti appresi dai maestri Ada Zaccaria e Angelo Francioso, nonché nel limitrofo Convento delle Suore di Carità, sotto l'attento sguardo di Suor Cecilia. Avevamo ripercorso le tante difficoltà vissute durante la guerra, cui era seguito il ritorno ad Ostuni e l'affermazione a livello locale come maestro di musica, nonché le numerose esibizioni sui palcoscenici più in voga della nostra Regione. Un percorso ricco di soddisfazioni che gli aveva assicurato il riconoscimento di tanti illustri colleghi dal maestro Lepore, al fisarmonicista Peppino Principe, da Beppe Vessicchio, che lo ha premiato dieci anni fa alla Casa della Musica, nel corso della festa per i suoi novant'anni, a Salvatore De Pasquale e Peppino di Capri. Una carriera ricca di successi, ma sicuramente condizionata dalla scelta in controtendenza di rimanere nella sua amata Ostuni, che però lo aveva sempre apprezzato tanto da conferirgli il 23 dicembre del 2016 la civica benemerenzza e la medaglia d'oro del Comune. Un riconoscimento meritatissimo per chi non concepiva la musica come un lusso per pochi, ma come un dono da offrire ad ogni orecchio attento e disponibile. Non era difficile imbattersi in lui, seduto all'organo di una chiesa deserta, intento a suonare una romanza o un pezzo jazz. Anche nei periodi difficili di questi ultimi anni, caratterizzati dalle restrizioni della pandemia, spesso si veniva deliziati da qualche breve video che lo riprendeva intento nei suoi virtuosismi al pianoforte.



L'11 ottobre 2015 per celebrare i settant'anni di servizio nelle chiese della città di Ostuni l'Arciconfraternita in collaborazione con questa testata, con l'associazione Città Viva e il MEIC, organizzò un suo concerto che permise ancora una volta al pubblico di apprezzarne il talento con un ricco repertorio, che verrà riproposto il prossimo 11 novembre in occasione di un concerto in suo onore. È un piccolo tributo a un grande musicista che nella sua lunghissima carriera si è prodigato per offrire a tutti, senza distinzioni, il piacere della musica. E gli innumerevoli messaggi di ricordo e di cordoglio sono qui a dimostrarlo ancora una volta.

Caro Maestro, ci mancherai ma siamo certi che le tue note non smetteranno di accompagnarci. Siamo certi che ora, seppur lontano, sei sicuramente intento a suonare una musica ancora più soave o a introdurre i tuoi originalissimi accordi nelle celesti melodie.

DEDICAZIONE DELLE BASILICHE DEI S.S. PIETRO E PAOLO

di Rosaria Palmieri

La Chiesa il 18 novembre ricorda la consacrazione delle Basiliche dei S.S. Pietro e Paolo, nelle quali rispettivamente vengono custodite le gloriose spoglie dei due Apostoli. Entrambe le Basiliche furono edificate per volere dell'imperatore Costantino, il quale dopo aver fatto costruire la prima basilica in Laterano, ne edificò numerose altre a Roma, in Italia e in tutto il suo Impero.

La chiesa realizzata sul colle Vaticano fu dedicata a S. Pietro. Quella sorta lungo la via Ostiense fu consacrata a S. Paolo. Dopo undici secoli la Basilica vaticana presentò problemi di stabilità, rischiando di crollare. Pertanto sotto il pontificato di Giulio II nel 1506 fu riedificata in dimensioni ancora più maestose, come si presenta oggi. A tale opera parteciparono gli artisti più grandi dell'epoca: Bramante, Raffaello, Michelangelo e Bernini. Terminati i lavori, venne nuovamente consacrata da papa Urbano VIII il 18 novembre 1626. Sotto gli altari della Basilica sono conservate numerose reliquie di Papi e di Santi. Le reliquie di S. Pietro sono riposte sotto l'altare della Confessione, sul quale solo il Papa può celebrare la Santa Messa.

La Basilica dedicata a S. Paolo, come innanzi detto, fu edificata anch'essa per volere dall'imperatore Costantino sul luogo in cui fu sepolto l'Apostolo Paolo e dove i primi cristiani eressero una cappella sepolcrale al Santo.

Col passare degli anni, la chiesa divenne piccola per accogliere i tanti pellegrini giunti da tutto il mondo. Venne ricostruita e ampliata sotto il regno congiunto degli imperatori Teodosio I, Graziano e Valentiniano II;



ed è per questo che venne chiamata la Basilica dei tre imperatori. Il 18 luglio 1823 fu distrutta da un incendio. La ricostruzione fu voluta da papa Leone XII il quale attraverso una enciclica invitò i fedeli e tutto il mondo cristiano a collaborare per la ricostruzione della basilica. Venne riconsacrata dal Pontefice Pio IX il 10 dicembre 1854. La basilica, pur trovandosi nel territorio della Repubblica Italiana, gode del beneficio dell'extra-territorialità della Santa Sede.

La festa della dedizione delle basiliche fu istituita nel IV secolo dal Papa Siricio.

La loro comune commemorazione, specularmente alla festa del 29 giugno, onora i grandi Apostoli di Cristo, la loro fraternità e l'unità della Chiesa.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 55 Novembre 2022

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibillio, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone, Michele Sgura, Elio Vita.